

L'ALLARME

Nove imprese su dieci senza organo di controllo È corsa contro il tempo

Il 16 dicembre scade il termine per nominare l'organo di revisione-controllo delle aziende. Ma il 90 per cento di quelle pordenonesi esaminate non l'hanno ancora fatto. Il dato è emerso nel corso del convegno sulle crisi di impresa, in Confindustria Pordenone, durante il quale sono stati illustrati i nuovi obblighi previsti dal codice della crisi che impongono di dotare l'impresa di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato per far emergere in tempo eventuali sintomi di crisi.

In particolare entro il 16 dicembre dovranno nominare l'organo di revisione e controllo le società che nel 2017 o nel 2018 hanno superato uno dei tre parametri indicati: il fatturato superiore a 4 milioni di euro, l'attivo superiore a 4 milioni oppure i venti dipendenti.

È stato il commercialista Massimo Zara a presentare gli esiti di un'analisi condotta da Zara & Partners sui bilanci di 272 società di capitali attive nella provincia di Pordenone nel 2018 con ricavi dalle vendite compresi tra i 4 e gli 8 milioni di euro. Di queste il 16,5 per



I relatori del convegno

cento, pari a 45 società, non hanno presentato il bilancio negli ultimi due anni e sono state escluse dall'analisi, riducendo il campione a 227 imprese. Di queste l'11,5 per cento, pari a 26 società, hanno già nominato un revisore, mentre l'88,5 per cento avrà tempo sino al 16 dicembre.

Dando uno sguardo alle probabilità di insolvenza, calcolate con il metodo Z-Score, emerge che il 12,78 per cento delle 227 società analizzate nel campione sono a rischio insolvenza, indebitate con le banche, i

fornitori, il fisco e i dipendenti, con un debito complessivo pari a oltre 233 milioni.

«L'analisi è stata condotta applicando il modello statistico di Altman che si basa sulla misurazione degli indicatori della redditività e dell'indebitamento delle imprese - ha osservato Massimo Zara - ed è in grado di generare risultati statisticamente apprezzabili nei due esercizi che precedono l'insolvenza. Si tratta di un modello utilizzato con successo in tutto il mondo, che ha generato risultati apprezzabili sulla previsione della successiva insolvenza di molte società, come spesso è accaduto».

Oltre al consulente Massimo Zara sono intervenuti al convegno l'avvocato Rolf Trevisan che ha illustrato le novità, gli aggiornamenti e gli obblighi incombenti in previsione del prossimo avvio del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza e il commercialista Alberto Cimolai che è intervenuto sui flussi finanziari attesi, l'equilibrio prospettico e il Debt service coverage ratio. —

BY NC ND AL CU IN DIRITTI RISERVATI

